



SPORTELLI LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 - E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Attenti al capitale circolante

L'anno scorso ho ottenuto un finanziamento per la mia azienda, ma sono già a corto di liquidità pur non avendo fatto alcun investimento: com'è possibile?

Un lettore, via e-mail

Spesso si tende a pensare che l'unico tipo d'investimento aziendale sia l'acquisto di un bene durevole. Vi sono altre forme d'investimento: la ricerca e sviluppo, la messa a punto di strumenti di gestione e/o di controllo della qualità, la formazione delle maestranze eccetera: sono tutti investimenti che trovano riscontro nei dati contabili nelle immobilizzazioni immateriali (così chiamate per distinguerle da quelle materiali relative ai beni tangibili). Vi è, però, un'altra forma d'investimento che, in un certo senso, risulta più «subdola» perché spesso si attua senza la consapevolezza che invece accompagna le altre forme di investimento: il capitale circolante netto (Ccn). Il Ccn è dato dalla somma rimanenze+crediti commerciali (sostanzialmente verso i clienti) - debiti commerciali (sostanzialmente verso i fornitori). L'aumento delle scorte o dei crediti verso i clienti (anche se causati dagli insoluti) e la riduzione dei debiti verso i fornitori portano all'aumento del Ccn che, come ogni forma d'investimento, drena liquidità all'azienda. Il rendiconto finanziario, obbligatorio per gli Ias, ma non dal D. Lgs. 6 del 27/01/2003 che recepisce la IV Direttiva Cee, evidenzia i flussi finanziari.

**Dottor Gaetano Comandatore,
Bedeschi Comandatore Consulting S.r.l., Bergamo**

Le leggi sulla sicurezza informatica

L'ordinamento italiano cosa dispone in materia di sicurezza cibernetica?

Un lettore, via e-mail

Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 24 gennaio 2013 delinea un quadro strategico che coinvolge attori pubblici e operatori privati nazionali in tema di sicurezza cibernetica. Scopo dichiarato del decreto è «la costituzione in via permanente di un Nucleo per la sicurezza cibernetica». Una delle minacce cibernetiche più frequenti è relativa alla pratica dello spamming. A livello di «macrocosmo», invece, esistono pratiche informatiche in grado di minare la sicurezza dello Stato perché idonee a inquinare informazioni, ordini o altri dati scambiati via internet, fondamentali per la sicurezza pubblica. Il decreto coinvolge numerosissimi organismi che, a cascata, sono investiti delle responsabilità di sorveglianza e soluzione della crisi: dal presidente del Consiglio dei ministri, massimo coordinatore, passando per sigle non a tutti note come: Cisl, Dis, Aise, Nisp. Oltre a questi organismi, di natura istituzionale o militare, vengono chiamati a partecipare attivamente anche soggetti privati come i responsabili delle principali imprese cibernetiche e di comunicazione. Si prevede una collaborazione internazionale in tema, come già previsto all'art. 11 e all'art. 9 del Decreto stesso. D'altra parte byte e gigabyte non conoscono frontiere politiche!

Avvocato Amedeo Di Segni, Studio legale Di Segni, Roma

Incentivo all'esodo frutto di un accordo

Che cos'è l'incentivo all'esodo?

Amedeo D., Pavia

È un reddito da lavoro dipendente pagato dal datore di lavoro a fronte della risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro. Per essere considerato tale, non è sufficiente quindi che sia corrisposto in coincidenza con il termine del rapporto di lavoro ma occorre che risulti dalla volontà delle parti che l'erogazione è finalizzata allo scioglimento del contratto. Tale volontà può risultare da un accordo individuale o da una trattativa sindacale. L'incentivo comporta da parte del datore di lavoro un'offerta di somme aggiuntive rispetto al Tfr. Gli incentivi all'esodo non sono utili ai fini del computo del Tfr. Tale reddito è soggetto al regime della tassazione separata. L'importo è calcolato tenendo presenti alcuni fattori e cioè: una base uguale per tutti, un fattore legato all'anzianità anagrafica, uno legato all'anzianità aziendale ed infine uno legato al numero di famigliari a carico. Si considera come base del calcolo il valore dell'ultima retribuzione ordinaria netta mensile percepita in busta paga dal dipendente. Sarà corrisposto entro la fine del mese successivo a quello di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, previa sottoscrizione di transazioni individuali ex art. 411 c.p.c., dinanzi alla Commissione Paritetica Istituita presso gli Enti Bilaterali.

**Avvocato Elisabetta Fedegari,
Studio Fedegari, Pavia**